

Al Sindaco di Venezia
Prof. Massimo Cacciari

Alla Procura della Repubblica
S. Marco, 104
30124 Venezia (VE)

Oggetto: richiesta delucidazioni ed attivazione dell'Amministrazione Comunale e della Procura della Repubblica sulla gestione ed assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Venezia.

I sottoscritti S. T. e L. M. Z. residenti in Venezia – Lido, XXX n. X,

premessato che:

- nella nuova Venezia del 29 marzo 2007 si leggeva “Anche in quell’occasione (bando ERP 2001, ndr), su circa 1700 richieste di alloggio a canone calmierato, solo duecento hanno ottenuto soddisfazione. Una cifra confermata da Michele Zanella dell’Osservatorio Casa del Comune. ”Una graduatoria termina di essere valida in due tre anni - spiega. In questo periodo, è quello il numero di alloggi che si riescono ad assegnare. Circa duecento. O non molti di più“. Dunque, in pochi potranno godere dell’ “effetto bando”, che segue a quattro anni di distanza di quello aperto nel 2001 e operativo solo dal 2003. In realtà **“i primi duecento hanno buona probabilità di entrare in una casa ERP nel giro di due anni. Oltre quella posizione, nessuna speranza. Tranne che per i casi più urgenti: sfratti o emergenze sociali”**. Abbiamo quindi voluto effettuare un raffronto tra quanto dichiarato e quanto pubblicato nei bandi ERP del 2001 e del 2005. Nel bando 2005 figurano 82 nominativi “depennati” in quanto “esclusi per assegnazione alloggio”. Sono andato quindi ad estrarre tali nominativi e a confrontarli con quelli presenti nell’elenco ERP del 2001: su 82, vi sono 5 nominativi presenti e rientranti nei primi 200, poi vi sono 40 nominativi presenti nelle posizioni oltre la duecentesima - con casi estremi oltre la posizione 700 - di cui in particolare un caso posizionato oltre il 1800mo posto e con zero punti in graduatoria. Vi sono poi ben 37 nominativi non presenti nella graduatoria. Ciò che ci chiediamo è quindi: vi sono 77 (settantasette, non bruscolini) assegnazioni effettuate nel periodo 2003-2006 che - contro le 5 assegnazioni effettuate nel corso di sei mesi dall’approvazione del nuovo bando, un numero a nostro avviso eccessivo: presumibilmente potrebbero essere i classici “sfratti” che - come già dichiarato dal Comune - di fatto hanno una precedenza come problema “sociale” rispetto ad invalidi segregati in casa;
- il 7 maggio 2007 quando sul Corriere della Sera usciva l’articolo firmato da M. Fumagalli “Cacciari ai no-global: giusto occupare” in cui il sindaco di Venezia, prof. Massimo Cacciari, dichiarava **“Se i Comuni non vi danno retta, fate bene ad occupare. Anche un capannone del centro storico di Venezia. Poi, in qualche maniera, ci si mette d’accordo”**. Sempre in tale articolo l’assessore alla Casa Mara Rumiz dichiarava: **“Il percorso del Rivolta dimostra che, anziché alimentare i conflitti, i problemi si possono risolvere col dialogo”**;
- il 23 luglio 2007 del nostro caso ne ha trattato pure RAI Utile (in una trasmissione sui problemi abitativi), con lo stupore da parte degli intervenuti e con il consiglio della conduttrice di **rivolgersi alle forze dell’ordine** per ottenere udienza da parte degli uffici preposti per ottenere un alloggio idoneo alla disabilità;
- il 25 agosto 2007 lo stesso sindaco Cacciari dichiara in relazione alla campagna internazionale per la salvezza di Pegah Emambakhsh che **“l’Amministrazione comunale da**

me guidata, in collaborazione con gli altri organismi impegnati per salvare Pegah Emambakhsh, mette fin d'ora a disposizione della donna l'ospitalità in una struttura protetta, in una delle case sottratte al patrimonio della Mala del Brenta. Sono certo, in questo mio appello e in questa mia proposta, di interpretare il comune sentire della città intera e della sua tradizione di civiltà”;

- l'8 settembre 2007 apprendiamo da La Nuova Venezia che il Comune di Venezia spende per i cosiddetti “barboni” 55 euro a notte, ovvero **il costo che il comune paga per una brandina alla coop. Caracol (presso il centro sociale occupato Rivolta) è di 55 euro a notte. Questo significa 1.650 euro al mese per dare un tetto notturno ai barboni....** A noi, coniugi disabili, l'amministrazione in fase di contenzioso ha offerto un massimo di euro 250 per trovarci un tetto dove vivere;
- il 12 settembre 2007 apprendiamo sempre dalla Nuova Venezia che nelle assegnazioni di alloggio rispetto alle graduatorie “ufficiali” “vanno sempre messi nel conto i casi di emergenza sociale, come gli sfratti, che prendono il sopravvento sulle graduatorie”;
- il 13 settembre 2007 apprendiamo da un'agenzia stampa, informazioni relative al bilancio di previsione 2007 del Comune di Venezia. **“La spesa più rilevante - un milione 973 mila euro - è per le Politiche sociali, soprattutto per l'assistenza ad anziani o il loro inserimento in strutture (989 mila euro), per l'accudienza, soprattutto scolastica, a disabili fisici e psichici (532 mila euro), per l'accoglienza e l'ospitalità a minori stranieri, il cui numero è in aumento (300 mila euro).”**
- il 15 settembre 2007 apprendiamo dal gazzettino di Venezia che Su proposta dell'assessore Mara Rumiz, la giunta destina a questa fascia alcuni appartamenti del complesso di Sant'Anna a Castello: dodici alloggi riservati alle famiglie giovani e 6 da assegnare.
- che il 5 ottobre 2007 apprendiamo dal Gazzettino di Venezia informazioni relative all'occupazione abusiva di alloggi. **“Il caso più eclatante è quello di Luca Casarini, leader dei no global. Dal maggio 2005 occupa un appartamento a Mestre senza pagare un affitto e senza titolo.** Eredità che ora pesa sulle spalle del Comune che, tra i circa 650 alloggi di edilizia pubblica rilevati dal demanio un paio di anni fa, ha avuto anche l'appartamento dove Casarini vive dopo essere subentrato a un altro no global. In tutto, nel territorio comunale, **il Comune ha 4.700 alloggi di proprietà, 639 dei quali sono gestiti dall'Ater e di questi, 18 sono occupati abusivamente. L'Ater, invece, ha 5.246 alloggi di proprietà e quelli occupati senza titolo sono 106.**” Apprendiamo anche la dichiarazione dell'assessore Rumiz “Ci sono stati sgomberi, anche se non sempre la forza pubblica è potuta andare fino in fondo **perché altrimenti avremmo scatenato le “guerre puniche”.**”
- che il 14 ottobre 2007 apprendiamo sempre dal Gazzettino di Venezia che “Al Comune piace il no-global che occupa”;

AGGIUNTO CHE

- che in data 30 agosto 2005 io M. L. Z. ho avuto il riconoscimento di aggravamento come invalido al 100% (rispetto al precedente 90% allegato in graduatoria) con diritto all'accompagnamento in quanto persona con handicap connotato da gravità e di natura fisica, tale da comportare ridotte o impedito capacità motorie permanenti;
- che il 6 aprile 2007 in una lettera l'assessore alla casa Rumiz si scusa per gli uffici irraggiungibili a causa "presumibilmente" del troppo lavoro, facendo altresì presente che saremmo stati contattati dagli uffici preposti (in copia alla lettera).
- che l'8 aprile 2007 il difensore civico dichiara alla stampa che non riesce a contattare gli uffici (Articolo su La Nuova Venezia "Anche il difensore civico fa cilecca") e dichiara altresì che il caso dei Tommasini andrebbe gestito al di fuori delle liste di assegnazione casa;

- che il 10 giugno 2007 viene inviato fax ad ufficio emergenze sociali attestante il peggiorare della situazione di deambulazione e psicologica della sottoscritta che di fatto è bloccata in casa (120 scalini: 60 scalini per scendere e 60 per risalire);
- il 22 giugno 2007 è inviata una lettera a sindaco ed assessori in cui si fa riepilogo dei fatti, facendo notare il peggioramento della situazione fisica e psicologica dei coniugi T., nonché si fissa termine entro il 30 giugno 2007 per far qualcosa (anche, come prevede lo stesso comune e la legge regionale 2 aprile 1996 n. 10, con assegnazione di alloggio temporaneo sino all'assegnazione della casa);
- il 25 giugno 2007 viene inviato fax ad ufficio emergenze sociali contenente copia della lettera inviata a sindaco ed assessori;
- il 28 giugno 2007 viene inviato fax ad ufficio emergenze sociali attestante il mio stato di salute visto che necessito di deambulazione (cosa impossibile nell'appartamento in cui vivo);

AGGIUNTO CHE

- io S. T. in data 2 ottobre 2006 ho avuto il riconoscimento di invalido ultrasessantacinquenne con difficoltà persistenti di grado grave al 100% ;
- che in data 30 marzo 2007 ho avuto il riconoscimento di un aggravamento come invalido al 100% con diritto all'accompagnamento in quanto persona con handicap connotato da gravità;
- il 4 giugno 2007 agli uffici emergenze sociali del Comune di Venezia é fornita una serie di documentazione tra cui lettera del 22 dicembre 2006 di dimissioni da Ospedale SS. Giovanni e Paolo e lettera del 15 maggio 2007 a seguito dimissioni da istituto di cura San Camillo;
- il 19 giugno 2007 viene inviato fax ad ufficio emergenze sociali attestante il peggiorare della situazione sanitaria del sottoscritto dovuta anche all'abitazione (impossibilità di uscire di casa, con peggioramento delle funzionalità cardiache);
- il 22 giugno 2007 è inviata una lettera a sindaco ed assessori competenti in cui si fa riepilogo dei fatti, facendo notare il peggioramento della situazione fisica e psicologica del sottoscritto e della coniuge, nonché si fissa termine entro il 30 giugno 2007 per far qualcosa;
- il 25 giugno 2007 viene inviato fax ad ufficio emergenze sociali contenente copia della lettera inviata a sindaco ed assessori;

A SEGUITO DI QUANTO SOPRA

- l'8 agosto 2007 abbiamo depositato ricorso ex art. 700 c.p.c. (RG 6442/2007) in cui veniva chiesto al Tribunale, visto l'aggravarsi della nostra situazione di procedere:
 - a. all'assegnazione degli alloggi di proprietà di Istituzioni, come già più volte richiesto, preferibilmente in località Venezia-Lido ed idoneo alle difficoltà di deambulazione (ovvero situato al piano terra e/o dotato di ascensore), stante una vita vissuta nell'isola del Lido di Venezia e stante la presenza dei figli in tale isola;
 - b. all'inserimento, per ospitalità temporanea, presso strutture ricettive per i casi di emergenza sociale abitativa;
 - c. in ultima alternativa, all'inserimento temporaneo (non superiore a giorni sessanta) in comunità/alloggio sino all'assegnazione di alloggio ERP;
- l'11 agosto 2007 veniva fissata la data dell'udienza al successivo 11 settembre 2007.
- Il 10 settembre 2007 il Comune di Venezia deposita comparsa di costituzione in cui chiede il rigetto di tutte le richieste dei sottoscritti in quanto (citazione):

- a. [...] i sig.ri T. non possono essere considerati un caso di emergenza sociale, in quanto attualmente **sono sostenuti ed ospitati dai propri familiari** (primi obbligati ai sensi del codice civile) **e non sono totalmente privi di reddito¹**.
- b. [...] Si tratta di una fattispecie assolutamente temporanea che non può trovare applicazione nel caso di specie dove **la permanenza potrebbe protrarsi per anni. In caso nulla vieta ai familiari di provvedere a proprie spese a tale inserimento.**
- l'11 settembre 2007 in udienza il Comune si è limitato ad offrire un contributo massimo di 250,00 eur al mese invitando i familiari a trovare un alloggio idoneo alla deambulazione nonché invitando nostra figlia (che ospita in casa propria i sottoscritti – in un alloggio non idoneo alle nostre necessità di deambulazione) ad affittare la propria casa (dove tra l'altro ha sede la propria attività lavorativa) e di trovarne una idonea in terraferma con cui può convivere tranquillamente con i genitori. In tale data l'avvocato difensore ha fatto pure presente che tale situazione sta danneggiando pure la figlia che si vede da un lato dover supportare ed accudire i genitori, e dall'altro richiedere dall'amministrazione finanziaria – tramite i cosiddetti “studi di settore” un adeguamento di mancata congruità di Euro 13.604 (basato sul ricavo minimo ammissibile per l'attività lavorativa svolta). Come dire: da una parte arriva il bastone dell'amministrazione finanziaria e dall'altro quello dell'amministrazione comunale.
- Il 27 settembre 2007 il giudice dott. Gionfrida ha depositato la sentenza in cui rigetta il ricorso perché inammissibile stravolgendo del tutto le motivazioni a base del ricorso e aggiunge che la situazione è quella di mero interesse legittimo, **degradando così una gravissima situazione fisico sanitaria ed un concreto pericolo di vita ad una semplice posizione di “interesse” oggetto di valutazione discrezionale da parte della Pubblica Amministrazione;**
- il 18 ottobre 2007 abbiamo depositato domanda (prot. 2007.0430979 e prot. 2007.0430986) per l'assegnazione di uno dei tre alloggi idonei alla nostra disabilità presso il complesso di S. Anna di Castello.

TUTTO CIO' DETTO

Chiedono all'amministrazione comunale di Venezia:

- di comunicarci per iscritto se ritiene di assegnarci o meno un alloggio di quelli esclusi dall'ambito di applicazione della legge regionale 10/96, ovvero attualmente uno dei tre appartamenti presto disponibili nel complesso di S. Anna di Castello;
- di attivarsi, a garanzia di tutti i cittadini veneziani onesti che attendono nelle graduatorie ERP, nell'esecuzione di quanto previsto dall'art. 29 della Legge Regionale 2 aprile 1996 n. 10, secondo il quale in caso di occupazione e cessione illegale di alloggi **“si procede ai sensi dell'articolo 633 del codice penale, da parte del legale rappresentante dell'ente gestore”;**
- di considerare da ora in poi i soggetti disabili con condizioni abitative che ne limitano la dignità e la possibilità di vita anch'essi come emergenze sociali al pari dei soggetti sfrattati e/o con gravi difficoltà finanziarie, recependo quindi lo spirito della legge n. 104, del 5 febbraio 1992, della legge 1 marzo 2006, n. 67, nonché della recente Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità;
- di rendere disponibile la consultazione – anche on-line – dello stato di avanzamento dell'assegnazione di alloggi popolari.

Chiedono altresì alla Procura della Repubblica di verificare:

¹ La somma dei redditi del sig. T. S. e della sig.ra Z. M. L., come da CUD 2007, corrisponde ad Euro 11.371,23 di cui Euro 8203,13 del sig. T. S. ed Euro 3.168,10 della sig.ra Z. M. L.

- l'effettiva applicazione da parte del Comune di Venezia di quanto previsto dall'art. 29 della legge Regionale 2 aprile 1996 n. 10 per i 18 appartamenti di proprietà del Comune occupati abusivamente nonché l'effettiva applicazione da parte dell'ATER di medesima normativa per i 106 appartamenti identificati come occupati abusivamente;
- l'effettiva rilevanza di emergenza sociale delle 77 assegnazioni di alloggi ERP extra-graduatoria nel periodo 2003-2006;
- se sia conforme a legge il comportamento tenuto dal Comune di Venezia verso i nostri confronti, ovvero impedendoci di vivere dignitosamente accollando un'enorme peso e responsabilità sulla nostra figlia, impedendo alla stessa di poter vivere e crearsi una famiglia, con conseguenti danni biologici e psicologici alla stessa.

In fede.

Venezia, 19 ottobre 2007